

Regolamento e progetto formativo

Dottorato di ricerca in Storia e trasmissione delle eredità culturali

Art. 1 Premesse

Il presente regolamento contiene le norme attuative e il progetto formativo per il funzionamento del Dottorato di ricerca in Storia e trasmissione delle tradizioni culturali organizzato dall'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, disciplinando finalità, risorse e struttura organizzativa del Dottorato, secondo quanto previsto in materia di Dottorato di ricerca, dalla normativa vigente e dal Regolamento di Ateneo, ai quali si fa peraltro riferimento per tutto quanto non espressamente qui previsto. Il dottorato aderisce alla Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Art. 2 Descrizione e obiettivi del corso di dottorato in Storia e trasmissione delle tradizioni culturali

Il dottorato in Storia e trasmissioni delle eredità culturali prevede un percorso formativo di terzo livello teso a fornire ai giovani studiosi la capacità sia di applicare autonomamente, in un'ottica interdisciplinare, le metodologie più avanzate della ricerca di base nei settori umanistici propri del dottorato, sia di saper coniugare la ricerca pura con la mediazione culturale e con la divulgazione. L'obiettivo primario di formare studiosi interessati a svolgere ricerca scientifica negli ambiti disciplinari di competenza sarà infatti affiancato al proposito di formare figure professionali di elevata qualificazione nel mondo della progettazione e della divulgazione culturale, per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. In tale prospettiva i dottorandi frequenteranno attività formative disciplinari articolate nell'arco di un triennio sulla base di corsi d'insegnamento di livello avanzato, seminari, cicli di conferenze, partecipazione alle ricerche laboratoriali, al fine di maturare peculiari e organiche competenze di carattere metodologico, teoretico e storiografico, con riferimento ai principali filoni di ricerca delle scienze umane. Le attività didattiche saranno altresì finalizzate al raggiungimento di un'adeguata preparazione nelle forme della disseminazione del sapere umanistico nel tessuto sociale e della comunicazione scientifica con diverse tipologie di linguaggio, strumenti e tecniche, con particolare attenzione a quelli informatici.

Art. 3 Sbocchi occupazione e professionali previsti

Il dottorato si propone di formare studiosi in grado di intraprendere vari tipi di professioni: oltre alla formazione di studiosi specialisti altamente qualificati, capaci di proseguire l'attività scientifica all'interno dell'università e nei centri di ricerca avanzata, intende altresì formare figure professionali altamente specializzate da impiegare in ambiti culturali, istituzionali, educativi nel senso ampio dei termini, quali stampa periodica, cinema, teatro, editoria, enti preposti alla salvaguardia e tutela del patrimonio culturale e alla sua informatizzazione (biblioteche, archivi, musei, soprintendenze), nella formazione culturale e nella formazione didattica avanzata, nonché figure di esperti nella valorizzazione delle risorse e dei beni culturali materiali e immateriali, capaci di condurre e gestire scavi archeologici, di programmare e realizzare interventi su musei e collezioni.

Art. 4 Programma formativo didattico scientifico

Il dottorato in Storia e trasmissione delle eredità culturali prevede due curricula: conservazione dei beni culturali; storia, filologia, letteratura. Per ciascuno di essi si attiveranno corsi ad hoc ed attività seminariali anche internazionali e si promuoveranno iniziative di ricerca con responsabilità individuale dei partecipanti, con valutazione in itinere e finale. Comuni ai due curricula saranno invece i previsti corsi di lingua straniera, nonché le attività informatiche per la diffusione dei dati multimediali, nonché più specifici corsi dedicati alla Public and Digital Humanities.

La conditio per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca è il raggiungimento da parte del dottorando di 180 CFU nei tre anni, oltre alla redazione della tesi di dottorato e al superamento della prova finale. I CFU possono essere maturati attraverso la partecipazione a corsi seminari specialistici

Tipologia di attività	Descrizione	Numero di Cfu riconosciuti
Partecipazione a corsi ad hoc	Si organizzeranno corsi di Inglese a livello avanzato con verifica finale, volti al miglioramento delle capacità di comprensione e comunicazione scritta e orale della lingua inglese. Le abilità informatiche dei dottorandi saranno implementate attraverso percorsi formativi dedicati allo sviluppo delle competenze funzionali teoretiche e applicative relative all'ambito delle Public e Digital Humanities.	2 corsi di lingua inglese di 12 cfu ciascuno 6 corsi nel campo dell'informatica applicativa per le Public e Digital humanities per 6 cfu per ciascun corso Totale 60 cfu
Partecipazione ad attività di laboratorio	Si organizzeranno attività di ricerca svolte in laboratorio, finalizzate all'acquisizione di contenuti e metodologie di ricerca negli specifici ambiti disciplinari	30 CFU
Partecipazione a seminari e convegni	Seminari e convegni di tipo disciplinare nonché volti all'acquisizione di una aggiornata metodologia finalizzata al trasferimento della competenze e delle conoscenze per le Public Humanities	30 CFU
Attività di studio e di ricerca	Attività di studio personale e di ricerca bibliografica e in archivi finalizzate al reperimento e all'acquisizione di contenuti disciplinari a livello avanzato e materiali documentari connessi alla ricerca. Tale attività potranno aver luogo anche nell'ambito dei soggiorni all'estero.	60 CFU

Divisione dei CFU per ciascun anno

I ANNO	II ANNO	III ANNO
60 CFU Corsi, seminari, laboratori	60 CFU Corsi, seminari, laboratori	60 CFU I dottorandi saranno impegnati principalmente nella attività di studio e di ricerca necessarie alla stesura della ricerca e nei previsti soggiorni all'estero.

Il palinsesto formativo prevede l'articolazione dei corsi di lingua inglese e di informatica tra il primo e il secondo anno, per lasciare ai dottorandi il terzo anno per il massimo impegno nella stesura della tesi di dottorato. I corsi di lingua e di informatica per la diffusione del dato multimediale avranno un docente responsabile della progettazione dei contenuti e dell'organizzazione delle lezioni. Per ogni corso saranno preventivamente delineati obiettivi, contenuti, aspettative di apprendimento e modalità di valutazione.

Art 5. Inserimento di altri docenti nel collegio di dottorato

Si fa riferimento a quanto previsto dal vigente Regolamento di Ateneo dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Art. 6 Modalità e tempi di presentazione al collegio dei docenti dei programmi di ricerca, delle tematiche oggetto della tesi di dottorato

Si fa riferimento a quanto previsto dal vigente Regolamento di Ateneo dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Art. 7 Livello di conoscenza della lingua comunitaria richiesta per l'ammissione al corso

Si richiede la conoscenza della lingua inglese a livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Art. 8 Attività didattiche che possono essere affidate ai dottorandi

Si fa riferimento a quanto previsto dal vigente regolamento di Ateneo dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.